

*Esercizi Spirituali per Religiose
Torrazzetta (Pv) 5-11/09/2021*

***COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA
DIVINA RIVELAZIONE***

DEI VERBUM

18 novembre 1965

*** II ***

**“Dio mandò suo Figlio affinché
dimorasse tra gli uomini e spiegasse
loro i segreti di Dio”** (Gv 1,1-18)

Parola di Dio

Gv 1, 1-5. 9-14. 16-18

¹In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

²Egli era, in principio, presso
Dio:

³tutto è stato fatto per mezzo di
lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.

⁴In lui era la vita

e la vita era la luce degli
uomini;

⁵la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

⁹Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

¹⁰Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per
mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

¹¹Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Dei Verbum

Preparazione della Rivelazione evangelica

3. Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo (cfr. *Gv* 1,3), offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé (cfr. *Rm* 1,19-20); inoltre, volendo aprire la via di una salvezza superiore, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori. Dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risollevò alla speranza della salvezza (cfr. *Gn* 3,15), ed ebbe assidua cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene (cfr. *Rm* 2,6-7). A suo tempo chiamò Abramo, per fare di lui un gran popolo (cfr. *Gn* 12,2); dopo i patriarchi ammaestrò questo popolo per mezzo di Mosè e dei profeti, affinché lo riconoscesse come il solo Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice, e stesse in attesa del Salvatore promesso, preparando in tal modo lungo i secoli la via all'Evangelo.

Cristo completa la Rivelazione

4. Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio « alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio » (*Eb* 1,1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio (cfr. *Gv* 1,1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come « uomo agli uomini », « parla le parole di Dio » (*Gv* 3,34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. *Gv* 5,36; 17,4). Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. *Gv* 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che

fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna. L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo (cfr. 1 *Tm* 6,14 e *Tt* 2,13).

Accogliere la Rivelazione con fede

5. A Dio che rivela è dovuta « l'obbedienza della fede» (*Rm* 16,26; cfr. *Rm* 1,5; 2 *Cor* 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli « il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà » e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. Perché si possa prestare questa fede, sono necessari la grazia di Dio che previene e soccorre e gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi dello spirito e dia « a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità ». Affinché poi l' intelligenza della Rivelazione diventi sempre più profonda, lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la fede per mezzo dei suoi doni.